CORSO DI ARCHITETTURA E COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 3

PROGRAMMA GENERALE A.A. 2015-2016

*Prof. Sergio Rotondi*

A) TEMA E ARGOMENTI DELLE LEZIONI

B) IL LABORATORIO PROGETTUALE

C) LE ESERCITAZIONI

NB L’esame di ACA3 riguarderà tutte e tre le articolazioni di cui sopra; il peso maggiore comunque verrà dato all’elaborato di progetto.

A) TEMA E ARGOMENTI DELLE LEZIONI

LA PROGETTAZIONE DELLA RESIDENZA E DEGLI SPAZI URBANI

(NB. Il programma segnala, in alcuni paragrafi, degli : “ Altri esempi di riferimento”; si tratta di progetti non trattati, o trattati per accenni durante le lezioni, che non costituiscono materia d'esame e utili per eventuali approfondimenti ricercati dagli studenti.

1) INTRODUZIONE

*Il tema della residenza pubblica come fattore fortemente caratterizzante l'architettura europea del Novecento, anche in Italia. Aspetti e problematiche più recenti .*

2) ESEMPLIFICAZIONI DI ESPERIENZE CONTEMPORANEE.

Complesso IBA sulla Lindenstrasse (complesso Victoria), Berlino (H. Kollhoff, A. Ovaska e altri, 1980-86);

Complesso di case a patio a Ithaca, N.Y. (W. Seligmann, 1973)

Complesso Twin Parks Nordest, New York (R.Meier, 1973)

Quartiere I-J Plein, Amsterdam (OMA e altri, 1980-89)

3) RICHIAMI DEL PORTATO PROGETTUALE LEGATO AL MOVIMENTO MODERNO. STUDI TIPOLOGICI, INNOVAZIONE ARCHITETTONICA, SPAZI URBANI. LE PRINCIPALI ESPERIENZE EUROPEE.

*La residenza di massa fra ottocento e novecento. I princìpi del razionalismo. Case in linea, a ballatoio e a schiera nel "quartiere" razionalista; sperimentazione e tradizione.*

La Città Giardino di E. Howard

Quartiere Kiefoek a Rotterdam (J.P.Oud 1925)

Quartiere di Pessac (Le Corbusier 1925)

Quartiere Torten a Dessau (W. Gropius; H. Meyer, 1926)

Quartiere Weissenhof a Stoccarda (Ludwig Mies van der Rohe e architetti vari, 1927)

I CIAM del ‘29 e ‘30: case basse, medie, alte

Quartiere Britz a Berlino (B. Taut; M. Wagner, 1927)

Quartiere Siemensstadt a Berlino (Sharoun, Gropius, Bartning ,Haring, Henning, Forbat, 1929-30).

*Altri esempi di riferimento:*

Case a Hoek Van Holland (J.P. Oud 1924)

Quartiere del Werkbund a Vienna (architetti vari, 1932)

4) ORIZZONTI DI NUOVI DI SPAZI URBANI. LA CITTÀ ALTERNATIVA E L'UNITÀ RESIDENZIALE COMPLESSA. INNOVAZIONI TIPOLOGICHE, SPAZIALI, COSTRUTTIVE

*Monumentalità urbana e grande scala nelle hofe viennesi*

Karl Max Hofe (K. Ehn,1929); Karl Seitz Hofe (H. Gessner, 1929)

*La casa alta a lamella, isolata di W.Gropius (1930)*

*Il Bergpolder di Rotterdam (Brinkman, Van der Vlugt, Van Tijen, 1934)*

*La casa collettiva: gli studi e le realizzazioni del costruttivismo sovietico*

Il Narkomfin (M. Ginzburg- I. Miliutin, 1928-30)

5) LA RICERCA DI LE CORBUSIER (1922-1965)

*I progetti teorici*

La città per tre milioni d'abitanti, il plan Voisen, il plan Ilot Insalubre, piani per S. Paolo, per Rio de Janeiro, per Algeri.

*L’Unità d’Abitazione*.

L’Unità d’abitazione di Marsiglia (1946-’52), di Berlino (1957), di Firminy (1962).

6) PRINCIPI INSEDIATIVI E METODI DI CONTROLLO DELLE SCALE DI PROGETTAZIONE NEI PRINCIPALI INTERVENTI D’EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DAL SECONDO DOPOGUERRA Del XX° SECOLO.

*Inquadramento delle problematiche culturali e sociali della ricostruzione, anni ’40 e ‘50 del XX° secolo*

*I quartieri del neo-empirismo scandinavo. l'utilizzazione del tipo a torre*.

Torri residenziali a Danvikslippan (S. Backstrom e L. Reinius, 1945)

Quartiere Rostamradet a Stoccolma (S. Backstrom e L. Reinius, 1948)

Il centro urbano di Vallingby (Stoccolma) e le torri residenziali (I. Klemming, 1953)

*Gli interventi italiani dell’INA Casa*

*Altri esempi di riferimento:*

Il quartiere Tiburtino a Roma (L.Quaroni, e M.Ridolfi, 1950)

*L’esperienza inglese. sviluppo dell'eredità razionalista nella "città-parco": perfezionamento tipologico e controllo della varietà pittoresca*

Quartiere Roheampton a Londra (Progettisti vari del London County Council; 1952-55)

*Altro esempio di riferimento*:

Quartiere Hansaviertel a Berlino (Progettisti diversi, 1957)

*L’esperienza inglese. L'estensione dei tipi in linea e a ballatoio. perentorietà, riconoscibilità e ruolo paesaggistico del segno a grande scala*

Complesso Park Hill, Sheffild (J. L. Womersey 1957)

*Altri esempi di riferimento:*

Quartiere Forte Guezzi, Genova (L. Daneri e altri, 1958)

Complesso Robin Hood Garden, Londra (A. e P. Smithson, 1966-1972);

7) IL RIFERIMENTO ALLA COMPLESSITÀ: ARTICOLAZIONE TIPOLOGICA E DIFFERENZIAZIONE FUNZIONALE, ALL’ESTERNO E ALL’INTERNO DEI CENTRI STORICI. LA RICERCA IN INGHILTERRA E IN ITALIA IN RAPPORTO ALLO SVILUPPO DELL’EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA SOVVENZIONATA E CONVENZIONATA.

Quartiere Golden Lane, Londra (Chamberlain, Powell, Bon, 1952)

Quartiere Barbican, Londra (P. Chamberlain, G. Powell, c. Bon, 1952-1974)

Complesso residenziale, Preston (J.Stirling, 1957-59)

Quartiere Southgate A Runcorn, Liverpool (J. Stirling,1968-74)

Brunswich Center, Londra (P. Hodgkinson 1968-74)

Complesso nel quartiere Gallaratese, Milano (C Aymonino, A. Rossi, 1968-74)

Villaggio Matteotti, Terni ( G. De Carlo, 1970-77)

Complesso Vigne Nuove, Roma (L. Passarelli, A. Lambertucci e altri, 1972)

Quartiere Corviale, Roma (M. Fiorentino, V. G e altri, 1972-74)

*Altri esempi di riferimento*:

Complesso Residenziale a Cannareggio, Venezia (V.Gregotti, 1989)

Quartiere residenziale alla Giudecca, Venezia (G.Valle, 1986)

8) L'IBA DI BERLINO

*La situazione urbana di Berlino nell'ultimo dopoguerra e il programma di ricostruzione messo a punto dall'IBA*

Isolato a corte alla Vieneri Platz (J.P. Klehuis, 1972)

Complesso IBA sulla Lindenstrasse (complesso Victoria), Berlino, (H. Kollhoff, A. Ovaska e altri, 1980-86)

Complesso IBA Kochstrasse-Wilhelmstrasse-Friedrichstrasse, Berlino (A. Rossi, G. Braghieri 1980-81; 1986-88)

Complesso IBA Kochstrasse- Friedrichstrasse (P. Eisenman 1980-84)

Complesso IBA Friedrichstrasse (OMA 1983-87)

*Altri esempi di riferimento*:

Complesso IBA Lutzowstrasse: il progetto di OMA; il progetto e la realizzazione di V. Gregotti (1986-88)

Complesso IBA a Lindenstrasse, Berlino (H.Hertzberger, 1987)

Complesso IBA sulla Stresemann-strasse (Z. Hadid, 1987-93)

Complesso IBA nel quartiere Kreuzberg (A. Siza Vieira)

Complesso IBA, Ritterstrasse sud, Berlino (R. Krier e altri, 1977-80)

Complesso IBA Ritterstrasse nord, Berlino (R. Krier e altri, 1982-83/1986-88)

Complesso IBA a Rauchstrasse, Berlino (Coordinatore R. Krier, 1983-85)

Complesso IBA a Lutzowplatz, Berlino, ( O.M. Unghers, 1979)

ALTRI RIFERIMENTI SIGNIFICATIVI DELLA RECENTE RICERCA

Complesso residenziale, Saint Denis (H. Ciriani1978-82)

Complesso residenziale e negozi "Charcot", Parigi (H.Ciriani 1990 )

Complesso residenziale, Fukuoka ( S.Holl, 1989-91)

Complesso residenziale Nexus World, Fukuoka (R. Koolhaas, 1991)

B) IL LABORATORIO PROGETTUALE

Il laboratorio riguarda la ristrutturazione di un'area della prima fascia periferica dell'Aquila attraverso un progetto a carattere prevalentemente residenziale (circa 30 alloggi più 15% di alloggi speciali) comprensivo anche di parti ad attrezzature e servizi: un asilo nido (30 bambini), un nucleo commerciale con alcuni negozi (superficie totale 200-400 mq.) e un esercizio per il ristoro, bar-tavola calda o bar-ristorante(superficie totale 100-250 mq).

Del progetto fa anche parte l’organizzazione degli spazi esterni (pubblici, privati, pedonali, carrabili, pavimentati, verdi), da correlare con gli impianti architettonici. Particolarmente importante è l’individuazione di congrui spazi di relazione, compreso un piccolo parco pubblico.

Come riferimento per i requisiti funzionali del progetto, si assume in linea di massima la normativa per l’edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e convenzionata, nonché il sistema vincolistico del regolamento edilizio aquilano e della normativa urbanistica.

La progettazione procede secondo più fasi, ciascuna delle quali utilizza una propria scala preferenziale di rappresentazione, a parte i grafici, gli schizzi, le foto e immagini varie che sono di più libera rappresentazione.

Le fasi e le relative scale di progettazione sono:

Analisi e strategie generali: scale diverse, di inquadramento anche territoriale.

-Impostazione progettuale tipologico-urbana con eventuale plastico: scala 1:500.

-Approfondimento architettonico, sia per le residenze sia per i servizi: scala 1:200.

-Articolazione planimetrica dei singoli alloggi: scala 1:50

Oltre ai disegni, è consigliata, ma non obbligatoria, la costruzione di modelli plastici (scala 1:500), eventualmente condotta, per la costruzione del contesto di base, anche da due o più studenti.

È auspicabile che ciascun studente individui e illustri sinteticamente quei progetti e soluzioni, vagliati anche dai tutor, di riferimento e confronto per le varie scelte. Non è necessario che tali esempi comprendano anche il progetto di studio specifico, di cui al punto C.

Il progetto finale, da portare all’esame, deve essere riportato in tavole formato A1 ( per un totale di circa 10 tavole). In sede di esame ciascun studente deve consegnare una riduzione del progetto in formato A3 e il relativo dischetto digitale.

Durante il laboratorio gli iscritti sono ripartiti in gruppi con a capo un tutor. Il progetto è lavoro fondamentalmente individuale, anche se socializzato nell’ambito delle discussioni di gruppo e, per aspetti particolarmente importanti, nell’ambito anche di discussioni coinvolgenti tutti gli studenti. Opera di gruppo è solo l’analisi contestuale, che si articola in più aspetti: la sistemazione della cartografia di base, il rilievo dell’area, il rilievo fotografico generale, le destinazioni d’uso, la viabilità, le tipologie, le trasformazioni nel tempo dell’area. In un gruppo di studenti, ciascuno di questi elaborati iniziali (ad esempio quello relativo alle trasformazioni dell’area o quello relativo alla viabilità) è accollato a un sottogruppo, seconda un’equa ripartizione del lavoro; l’insieme degli elaborati è comune poi a ciascun studente del gruppo. La messa a punto di una strategia generale, che conclude la prima fase, è invece già lavoro individuale.

Il programma di laboratorio si completa con comunicati, allegati e dispense, alcuni in rete, riguardanti aspetti normativi, tipologico-funzionali e tipologico-morfologici.

C) LE ESERCITAZIONI

Le esercitazioni approfondiscono tematiche di vario tipo, connesse con lo sviluppo del progetto di Laboratorio. Una parte importante riguarda l’esame critico, da parte di ciascun studente, di un progetto realizzato concretamente negli ultimi 20 anni, contenente problematiche organizzative e progettuali simili a quelle connesse con il laboratorio; è obbligatorio, in particolare che il progetto riguardi principalmente sistemi di residenze di tipo pubblico, mentre le attrezzature potrebbero anche differenziarsi da quelle previste dal Corso.

L’analisi va condotta secondo gli aspetti considerati nel laboratorio progettuale (situazione tipologico-morfologica dell’area, strategia progettuale generale, articolazione delle funzioni e degli spazi). Il lavoro inizia nel primo semestre, è revisionato dal docente titolare del corso (prof Sergio Rotondi) e valutato in sede di esame; si compendia in un fascicolo formato A3, di circa 5 fogli.